

LA SITUAZIONE/1 Dodici itinerari individuati dopo la rilevazione svolta sul campo da coprire con collegamenti

La "road map" disegnata dalla Fiab per il Lodigiano

Tra le tratte evidenziate la Lodi-San Colombano e la Lodi-Crema di 10 chilometri da realizzare da Fontana ai Sabbioni

di **Lucia Macchioni**

■ Sono dodici i percorsi ciclabili individuati dopo una rilevazione svolta sul campo da parte di "Fiab Lodi Ciclodì": dodici tratte da percorrere in sella alla bicicletta, tracciate nero su bianco in una "road map" a favore della mobilità dolce sul territorio.

«Una rete già esistente che potrebbe essere implementata con tratte e dorsali che mancano all'appello - spiega Giuseppe Mancini, presidente "Fiab" che, in occasione dell'assemblea dei soci, ha provveduto a consegnare la documentazione prodotta a Enrico Santotera, consigliere provinciale sul campo col progetto "Ciclò" -. Si tratterebbe della possibilità di incrementare il cicloturismo per un'opera a 360 gradi al fine di ricongiungere il capoluogo anche verso Crema, Melegnano e Pavia.

A tal proposito, i soci hanno fornito proposte volte a incentivare il "bike to work" con un occhio di riguardo per chi volesse spostarsi in bici verso i luoghi di lavoro o la scuola: proprio come la trat-

ta tra Lodi e Dovera, che potrebbe prevedere un'infrastruttura in grado di arginare la pericolosità della sp 472.

«Dovremmo cominciare a ragionare sull'economia della bicicletta - prosegue Mancini - favorendo percorsi ciclabili non solo per i turisti della domenica ma anche per chi volesse usare le due ruote negli spostamenti quotidiani».

Dunque, itinerari meno tortuosi e più veloci da percorrere con collegamenti agevoli e sicuri.

«Quello che chiediamo è la possibilità di mettere in cantiere una progettazione di primo livello, per considerare fattibilità e costi».

Tra le tratte evidenziate nel report, quella Lodi-San Colombano, in parte già esistente, che evidenzia la necessità di un attraversamento sulla strada statale 9 all'altezza della Faustina. Da valorizzare sotto il punto di vista turistico, invece, il percorso tra Massalengo



Ci siamo sentiti di fare questa proposta alla luce della volontà di investire su percorsi di mobilità sostenibile



e Borghetto per una scarsa manutenzione.

Tra le altre criticità emerse, la mancanza di un percorso da effettuare in sicurezza, nell'ultima tratta, da realizzare per raggiungere il fiume Lambro.

Ma non mancano suggerimenti anche per tratte più "interne" con un percorso che possa unire il sottopasso della tangenziale dal cimitero di San Bernardo con frazione Olmo. Un altro capitolo ancora, per quanto riguarda le ciclabili in direzione Crema: una tratta di 10 chilometri da realizzare dopo frazione

Fontana, attraverso la strada provinciale 235 fino a località Sabbioni. Ventisette chilometri da macinare in direzione Pavia che mancano ancora all'appello, metterebbe in contatto due realtà storiche con un tracciato ciclabile che potrebbe prendere il via da Pieve Fissiraga.

Poi, Lodi-Melegnano da raggiungere in soli undici chilometri lungo la via Emilia proseguendo da viale Milano, direttamente dal centro città.

Un lavoro congiunto che ha visto protagonisti anche i soci Fiab del gruppo di Casalpuusterlengo

che hanno delineato le tratte del Basso Lodigiano: due le tratte individuate per ricongiungere Bertoni e Casalpuusterlengo con una ciclabile che dalla rotonda sulla sp192 si possa collegare alla sp 22 a Castiglione d'Adda, oppure tramite la sp 213 per Terranova dei Passerini.

Cinque chilometri, invece, tra Ossago e Livraga: percorso che attualmente mette in serio pericolo i ciclisti che transitano sulla sp 107.

E per finire un percorso tra Livraga, Brembio e Zorlesco dal suggestivo valore paesaggistico da

L'INTERVENTO Ma la giunta Salvalaglio è già al lavoro per mandare in cantiere quanto prima anche il secondo lotto del percorso

Secugnago stanZIA 70mila euro per il primo lotto lungo la sp 168

■ Una ciclabile lungo la strada provinciale 168 a Secugnago: l'amministrazione comunale investe circa 70 mila euro per realizzare il primo lotto di un progetto più ampio che punta a collegare in sicurezza il paese con la stazione ferroviaria.

«Abbiamo stanziato dei fondi per la realizzazione della ciclopedonale lungo la sp168 che collega via Vittorio Veneto a via Mazzini, fino al cimitero - spiega a questo proposito il sindaco di Secugnago Mauro Salvalaglio -: l'importo stanziato ammonta ad

oltre 70.000 euro per il primo lotto che di fatto insisterà su proprietà comunale, in fregio alla strada provinciale; il secondo lotto invece è una questione che riguarda il prossimo anno poiché ci sono alcuni dettagli a livello catastale da affrontare ed eventuali cessioni di proprietà cui far fronte; la pista che andremo a realizzare a breve si collega di fatto con quella già esistente lungo via Vittorio Veneto - continua il primo cittadino - e si tratta di un servizio utile per accedere in sicurezza sia al cimitero che alla

Uno scorcio della provinciale 168 lungo la quale sorgerà la nuova pista ciclabile Gambarini



piazzola ecologica mentre in futuro, con il secondo lotto, da quel punto, si potrà proseguire fino alla stazione dove ci sarà la congiunzione con il percorso che

porta a Brembio». Come ricordato da Salvalaglio il comune si prepara ora a presentare i progetti alla provincia per le autorizzazioni del caso dal momento che la

pista corre lungo una strada provinciale. La ciclabile, con ogni probabilità, sarà comodamente fruibile per la primavera-estate 2022.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è creare percorsi sicuri anche per le bici in modo da incentivare la mobilità sostenibile, considerando anche che Secugnago è sede di scalo ferroviario lungo la linea Milano-Piacenza.

Sul fronte auto e sostenibilità lo stesso comune, per primo nel Basso Lodigiano, ha anche implementato la colonnina di ricarica elettrica. Si trova nel parcheggio accanto alle scuole del paese proprio nei pressi di via Veneto. ■ **S. Ga.**